

Castello

71043, Foggia, Manfredonia

Descrizione

Il castello di Manfredonia è localizzato in prossimità del porto, a poca distanza dall'attuale linea di costa. Dai documenti disponibili non si hanno tracce di opere sveve realizzate all'interno del castello; le prime notizie risalgono al 1279, quando nei registri angioini si hanno notizie riguardanti l'affidamento dei lavori al protomagister Pietro D'Angicourt, già attivo nella costruzione del castello di Lucera, e la disposizione, da parte di Carlo I d'Angiò, di approvvigionamento del materiale lapideo nella vicina Siponto. Alla fase angioina sono da riferire il recinto quadrangolare interno, munito di cinque torri, di cui quattro poste agli spigoli, presumibilmente di forma quadrangolare, come l'unica pervenuta integra localizzata nell'angolo SE del nucleo centrale. Nel 1442, dopo la disfatta di Renato d'Angiò da parte di Alfonso V, si chiude il capitolo angioino, con la successione degli Aragonesi nel governo del Regno di Napoli. Questi apportarono modifiche sostanziali al castello, nell'ambito del programma di rafforzamento delle strutture difensive poste lungo la costa: aggiunsero, dunque, un nuovo circuito murario esterno munito di torrioni circolari casamattati e trasformarono alcune torri a base quadrata del periodo angioino in altre di forma circolare. Nel 1528, in seguito all'assedio fallito delle truppe del Lautrec, cominciarono i lavori per la realizzazione del bastione pentagonale, inglobando il torrione circolare aragonese posto a NO; questo doveva garantire una maggiore resistenza agli attacchi provenienti dall'interno del nucleo cittadino. Tali modifiche non bastarono a difendere il castello dall'attacco dei Turchi nel 1620. I successivi interventi operati nei secoli XVII e XVIII furono diretti ad una serie di modifiche consone alle nuove esigenze di ordine funzionale e logistico; nel 600 venne in parte modificato il piano superiore dell'ala Sud del mastio, aperta la porta prospiciente il mare, risanato lo stagno del fossato, e costruito il Rivellino, oggi non più esistente. Il castello è attualmente la sede del Museo Archeologico Nazionale, che si articola in diverse sezioni che illustrano la storia dell'uomo nel territorio a partire dall'età neolitica.

Notizie storico critiche: - le prime notizie risalgono al 1279, quando nei registri angioini si hanno notizie riguardanti l'affidamento dei lavori al protomagister Pietro D'Angicourt, già attivo nella costruzione del castello di Lucera, e la disposizione, da parte di Carlo I d'Angiò, di approvvigionamento del materiale lapideo nella vicina Siponto. - Nel 1528, in seguito all'assedio fallito delle truppe del Lautrec, cominciarono i lavori per la realizzazione del bastione pentagonale, inglobando il torrione circolare aragonese posto a NO - nel 600 venne in parte modificato il piano superiore dell'ala Sud del mastio, aperta la porta prospiciente il mare, risanato lo stagno del fossato, e costruito il Rivellino, oggi non più esistente. - Il castello è attualmente la sede del Museo Archeologico Nazionale

Informazioni generali

Tipo scheda	Complesso Topografico
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia	FGBIC000091
Tipologia del bene	
Tipo	Castello (ambito urbano)
Criterio di identificazione	Identificato in base al rapporto topografico tra le strutture e alle indicazioni bibliografiche
Funzione	- Abitativa/residenziale
Proprietario	

Condizione Giuridica	Proprietà Stato
-----------------------------	-----------------

Ente Competente

Tipo	Soprintendenze ambito archeologico
Ente	Sop. Archeologia Puglia
Ruolo	Tutela e valorizzazione
Tipo	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
Ente	Sop. Belle Arti BA-BAT-FG

Ruolo	Tutela e valorizzazione
--------------	-------------------------

Cronologia	
Periodo	- Basso Medioevo (XI-XV secolo) - Età moderna (XVI -XVIII secolo) - Età contemporanea (XIX-XXI secolo)
Cronologia Specifica	Dal: XIII secolo
Datazione Assoluta	- XIII secolo
Motivazione cronologica	- Analisi delle strutture - Bibliografia - Fonte archivistica

Dati Tecnici	
Stato di conservazione	Integro Restaurato Ricostruito
Criterio di perimetrazione	Perimetrazione effettuata su base cartografica

Informazioni Aggiuntive	
Bibliografia	
Riferimento bibliografico completo	- De Vita R., Castelli, torri ed opere fortificate di Puglia : Adda Editore, 1974 Rif. - 56- 57